



Jean Monnet Module
EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law:
towards **Global Action** against **Cross-border**
Threats to common security, rule of law,
and human rights

1st Research Event

CULTURAL HERITAGE, TRANSNATIONAL CRIME AND GLOBAL SECURITY
IN THE EU POLICIES AND LAW

March 22, 2024

Chair

GHERARDO MARIA MARENGHI

Professore Ordinario di Diritto Amministrativo, Università di Salerno, Membro del Consiglio Superiore del Beni Culturali (Full Professor of Administrative Law, University of Salerno; Member of the Italian Superior Council of Cultural Heritage)

BIOGRAFIA

GHERARDO MARIA MARENGHI è Professore ordinario di Diritto Amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Salerno dove ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in "Comparazione e diritti della persona" ed è stato Ricercatore di Sistemi Giuridici Comparati. Avvocato Amministrativista - Cassazionista dal 2016 presso Studio Marenghi, è membro del *Consiglio Superiore Beni Culturali e Paesaggistici*.

Introductory Speakers

ANNA ORIOLO

Professore Associato di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Salerno; Leader JMM EU-GLOBACT (Associate Professor of International Law and EU Law, University of Salerno, JMM EU-GLOBACT Leader)

BIOGRAFIA

ANNA ORIOLO, Coordinatore scientifico del Progetto EU-GLOBACT, è Professore Associato di Diritto Internazionale e titolare anche degli insegnamenti di Diritto dell'Unione Europea e Diritto





Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

europeo ed internazionale penale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Salerno. È Fondatrice e Direttrice dell'Osservatorio giuridico “*International and European Criminal Law on Cultural Issues, Human Rights, and Security* (IECLO), con sede presso la stessa Università, dove è anche Docente di Istituzioni di Diritto Internazionale e *Diplomatic and Consular Law* presso il Dipartimento di Scienze Aziendali - Management and Innovation Systems (DISAMIS). È stata anche Docente di Diritto Internazionale e Diritto dell'Unione Europea, presso l'Università degli Studi di Cagliari, presso l'Université Lumière Lyon 2, presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università degli Studi di Salerno ed è attualmente *Visiting Professor* presso l'Università Aix-Marseille e Responsabile Scientifico di diversi programmi di ricerca finanziati dall'Università degli Studi di Salerno (2006-2023). I suoi lavori (in italiano, inglese e francese) coprono un'ampia gamma di argomenti nel campo del diritto internazionale e del diritto dell'UE, ad esempio diritto penale internazionale e *crimina juris gentium*, diritti umani e libertà fondamentali, *cross-fertilization*, *cybersecurity*, protezione dell'ambiente e delle risorse idriche, diritto e politiche globali, il patrimonio culturale, l'etica nel diritto internazionale e dell'UE, la responsabilità sociale delle imprese.

ALFONSO AMENDOLA

Professore associato di Sociologia dei processi culturali e di Studi su Internet, Università degli Studi di Salerno (Associate Professor of Sociology of Cultural Processes and Internet Studies, University of Salerno)

BIOGRAFIA

ALFONSO AMENDOLA è Professore associato di Sociologia dei processi culturali, presso il DISAMIS (Dipartimento di Scienze Aziendali, Management & Innovation System) dell'Università degli Studi di Salerno. Delegato del Rettore della “Radio d'Ateneo”. Dirige gli incontri d'Ateneo “*Open Class. Le professioni della comunicazione*” e co-dirige i “*Dialoghi sociologici*”. I suoi percorsi di ricerca si muovono lungo 3 linee: *visual studies*, *media studies* e *innovazione digitale*, temi su cui ha pubblicato numerosi saggi, articoli scientifici e interventi critici). È componente di progetti di ricerca internazionali *Erasmus+*, e membro del comitato scientifico di diverse riviste internazionali (“*Funes. Journal of Narratives and Social Sciences*”; “*Shift. International Journal of Philosophical Studies*”; “*Scenario. Visual Culture Studies*”; *Im@go. Journal of the Social Imaginary*) e dirige le collane: “*Multidisciplinary Approaches to Discourse and Sociology*” (*Cambridge Scholars*); “*La sensibilità vitale*” (Edizioni Rogas, Roma) e “*I pescatori di perle*” (Edizioni Meltemi, Milano). Accanto alla centrale attività universitaria è consulente e cultural manager di numerosi festival e rassegne. Pubblica per il quotidiano “*Il Mattino*” e collabora con la *Rai Radiotelevisione Italiana*.



IECLO





Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** Threats to common security, rule of law, and human rights

Keynote Speakers

PATRIZIA VIGNI

Professore Associato di Diritto Internazionale Università degli studi di Siena (Associate Professor of International Law University of Siena)

TITOLO RELAZIONE

La responsabilità internazionale degli Stati per i crimini internazionali e transnazionali contro i beni culturali (The International Responsibility of States for International and Transnational Crimes against Cultural Property)

BIOGRAFIA

PATRIZIA VIGNI è Professore associato di Diritto internazionale dal 2022, in servizio presso il Dipartimento di Studi aziendali e giuridici dal 2018. È stata ricercatrice di Diritto internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena dal 2001 al 2018. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Siena nel 1992, ha conseguito il Master in *Diritto Europeo e Comparato (Magister Juris)* presso l'Università di Oxford (UK) e il Dottorato di Ricerca in *Diritto Internazionale* presso l'Università di Siena. I suoi principali temi di ricerca sono: Diritto dei trattati internazionali, sistema dei trattati antartici, diritto del mare, risoluzione delle controversie internazionali, assistenza consolare nel diritto internazionale e dell'UE, cittadinanza europea, protezione internazionale del patrimonio culturale. Dal 2001 al 2018 ha tenuto diversi corsi presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena, quali *Organizzazione internazionale, Risoluzione delle controversie internazionali, Diritto dell'Unione europea*. Fino al 2014 è stata consulente legale presso il Ministero degli Affari Esteri italiano per i negoziati relativi al *Trattato Antartico*.

SINTESI RELAZIONE

A fronte della presenza di numerose norme internazionali che sanciscono gli obblighi di tutela e conservazione del patrimonio culturale a carico degli Stati e degli individui, rimangono ancora limitate, per non dire assenti, le disposizioni che riconoscono la responsabilità internazionale per la violazione di tali obblighi, soprattutto quando tale violazione dovrebbe essere attribuita ad uno Stato. Ancora più difficile appare tracciare una distinzione chiara ed inequivocabile tra la responsabilità dello Stato per la commissione, da una parte, di illeciti “ordinari” di diritto internazionale e, dall'altra, la responsabilità derivante dalla perpetrazione di crimini contro il patrimonio culturale. Sebbene le norme generali di diritto internazionale in materia di responsabilità degli Stati possano in parte contribuire a risolvere tale incertezza, rimangono ancora insolute, nell'ambito dell'ordinamento giuridico



IECLO





Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Co-funded by
the European Union

Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

internazionale, le questioni concernenti quali soggetti abbiano diritto a contestare la responsabilità di uno Stato per atti illeciti contro il patrimonio culturale e quali conseguenze giuridiche possano scaturire, nei confronti dello stesso Stato, a seguito del riconoscimento della sua responsabilità. L'ordinamento giuridico internazionale non sembra, infatti, disporre di strumenti adeguati a tutelare i diritti che non sono attribuibili ad un singolo soggetto, sia esso pubblico o privato, ma che spettano all'intera umanità.

MASSIMILIANO CROCE

Comandante del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Napoli (Commander of the Carabinieri Cultural Heritage Protection Unit in Naples)

TITOLO RELAZIONE

Furti e recuperi internazionali di beni archeologici. Il ruolo del Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale (International Theft and Recovery of Archaeological Heritage. The Role of the Carabinieri Command for the Protection of Cultural Heritage)

BIOGRAFIA

MASSIMILIANO CROCE è ufficiale dell'Arma dei carabinieri, comandante del *Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Napoli*. Laureato in Lettere moderne e Storia e conservazione dei beni artistici e archeologici all'Università della Calabria, ha conseguito un master di II livello in Esperti nelle attività di valutazione e di tutela del patrimonio culturale presso l'Università di Roma Tre. Attualmente è specializzando in *Beni architettonici e del paesaggio* al Politecnico di Bari. In tema di tutela del patrimonio culturale ha pubblicato articoli, monografie e cataloghi d'arte.

SINTESI RELAZIONE

Il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale (TPC) dell'Arma dei Carabinieri venne istituito nel 1969, allo scopo di contrastare il traffico illecito di beni culturali e per perseguire il recupero delle opere italiane all'estero. Le attività di tutela e prevenzione del Nucleo TPC riguardano i beni archeologici, antiquari, storico-artistici, architettonici e paesaggistici. L'organico del Nucleo, conta 16 Nuclei, organizzati sui territori delle Regioni amministrative, ed un Reparto Operativo con sede a Roma, che si sviluppa in diverse Sezioni: Falsi Arte Contemporanea; Antiquariato ed Archeologia; Elaborazione Dati.

A queste, deve aggiungersi la Sezione per le Attività Internazionali, che cura i rapporti con le autorità di polizia estere e coordina l'esecuzione delle azioni di diplomazia culturale. Particolarmente importante è



IECLO





Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

L'attività della Sezione Elaborazione Dati, che cura l'infrastruttura digitale della Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti, permettendo il rapido accesso ad un'enorme quantità di dati ed informazioni sui beni illecitamente sottratti e ricercati. Il Nucleo TPC svolge quotidianamente controlli incrociati degli annunci di vendita online, dei cataloghi delle case d'aste e degli istituti specializzati, nonché dell'offerta di antiquari e commercianti con i dati presenti nella Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti: in questo modo, è possibile controllare se i beni in vendita hanno caratteristiche compatibili con i beni ricercati o con le notizie di reato inserite nel sistema.

CRISTIANO ALIBERTI

Ricercatore Senior di Diritto Pubblico Comparato, Università "Roma Tre" (Senior Researcher of Comparative Public Law, University "Roma Tre")

TITOLO RELAZIONE

La tutela del patrimonio culturale nell'ordinamento italiano: Profili ricostruttivi ed evolutivi nella prospettiva della lotta comunitaria ai crimini transnazionali (The Protection of Cultural Heritage in the Italian Legal System: Reconstructive and Evolutionary Profiles from the Perspectives of EU Fights against Transnational Crimes)

BIOGRAFIA

CRISTIANO ALIBERTI è Docente di Diritto regionale presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi Roma Tre. Ricercatore confermato di *Diritto pubblico comparato* presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi Roma Tre, è docente di *Legislazione dei beni culturali* presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre, dal 2013. La sua attività di ricerca è incentrata prevalentemente sui temi del negazionismo e della preservazione della memoria, del patrimonio culturale, della tutela dell'ambiente. Il Dott. Aliberti è, inoltre, componente del *Comitato scientifico del Master Esperti nelle attività di valutazione e di tutela del patrimonio culturale* master II livello (e del *Comitato scientifico dell'OGiPaC, Osservatorio giuridico sulla tutela del patrimonio culturale*, presso l'Università degli Studi Roma Tre.

SINTESI RELAZIONE

L'articolo 10 del d.lgs. n. 42 del 2004 (Cd. Codice dei Beni Culturali) dà del bene culturale una definizione aperta alle evoluzioni della società e non cristallizzata su una determinata categoria di beni. Caratteristiche principali del bene culturale, secondo il Codice, sono due: la materialità (*res que tangi possunt*) e la



IECLO





Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

destinazione alla fruizione pubblica. A partire da queste linee guida il Codice dei beni culturali e del paesaggio sviluppa una serie articolata di istituti volti a tutelare ed a valorizzare sia i beni culturali sia il paesaggio. In chiave evolutiva si discute, sempre nell'ottica di preservare il patrimonio culturale italiano, sia di un allargamento della tutela fino a comprendere anche i beni culturali immateriali sia di un sempre più stringente collegamento dell'ordinamento italiano con l'ordinamento internazionale ed europeo.

MORGANE CANO DOMINGUEZ

Ricercatrice presso il Centro di ricerca in diritto penale the Université libre de Bruxelles. (Researcher at the Research Center in Criminal Law of the Université libre de Bruxelles)

TITOLO INTERVENTO

Diritto penale internazionale e beni culturali: Una fonte di ispirazione per il diritto dell'UE? (International Criminal Law and Cultural Property: A Source of Inspiration for EU Law?)

BIOGRAFIA

Morgane Cano Dominguez è ricercatrice presso il *Centro di ricerca in diritto penale the Université libre de Bruxelles*, specializzata in diritto penale internazionale e diritti dei minori.

Ha conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza all' *Université Saint-Louis Bruxelles*, attualmente sta frequentando un *Master di Specializzazione in Approccio Disciplinare dei Diritti dei Bambini*.

Nel corso della sua carriera ha intrapreso un Tirocinio presso lo studio legale *Loyens & Loeff*, di cui è divenuta segretaria legale ed è stata Stagista legale presso il *Municipio di Schaerbeek*.

Il suo lavoro di ricerca si è concentrato su vari campi del diritto penale internazionale, ad esempio la giurisdizione universale e il divieto di tortura.

SINTESI INTERVENTO

Nel diritto penale internazionale, diversi strumenti giuridici riguardano la protezione dei beni culturali. A questo proposito, è interessante analizzare alcuni di questi strumenti giuridici che prevedono la responsabilità penale individuale per i reati contro i beni culturali. Un focus specifico è dedicato al caso Al-Mahdi della Corte penale internazionale. Non solo per il suo impatto come prima condanna per attacchi contro i beni culturali, ma anche per le critiche che ha sollevato. In particolare, la questione non affrontata della qualificazione della distruzione dei beni culturali come crimine contro l'umanità. Tutto ciò porterà a evidenziare le attuali carenze del diritto penale internazionale e la potenziale evoluzione prevista per il futuro che può riguardare anche il diritto dell'Unione Europea.



IECLO





Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

CARMINE RENZULLI

Professore a contratto di Diritto internazionale della proprietà intellettuale, Università di Salerno (Lecturer in International Law of Intellectual Property, University of Salerno)

TTITOLO INTERVENTO

La salvaguardia dell'identità culturale nei conflitti armati che coinvolgono crimini transnazionali: L'iniziativa SUCHO, la riforma 2023 dei diritti di proprietà intellettuale e il sostegno dell'UE ai settori creativi dell'Ucraina (The Safeguard of Cultural Identity in Armed Conflict Involving Transnational Crimes: The SUCHO Initiative, The 2023 Reform of Intellectual Property Rights and the UE Support to Ukraine's Creative Sectors)

BIOGRAFIA

CARMINE RENZULLI è docente a contratto di Diritto Internazionale della Proprietà Intellettuale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell'Università degli Studi di Salerno. Presso la medesima Università, ha conseguito nel 2012 il dottorato di ricerca in *Diritto Internazionale e Diritto Interno in Materia Internazionale*. Avvocato iscritto al Consiglio dell'Ordine di Salerno, è Cultore della materia nell'insegnamento di *Diritto Internazionale* presso l'Ateneo salernitano. È stato inoltre Cultore della materia negli insegnamenti di *Diritto Internazionale Avanzato*, *Diritto Internazionale dei Conflitti Armati* e *Diritto Internazionale Penale* presso l'Università degli Studi di Salerno, nonché nell'insegnamento di *Diritto Internazionale Penale* presso l'Università degli Studi del Sannio. La sua attività di ricerca si concentra principalmente sul diritto della proprietà intellettuale, della concorrenza e degli scambi commerciali in ambito europeo ed internazionale, rivolgendo particolare attenzione al settore dell'editoria e delle imprese attive nel settore della cultura e dei media. Su dette tematiche, è autore di diverse pubblicazioni ed ha partecipato a congressi in qualità di relatore, maturando esperienze formative sia in Italia che all'estero (*Università della Svizzera italiana; Alma Mater Studiorum Università di Bologna; Hague Academy of International Law*). È stato membro di numerosi gruppi di ricerca finanziati dall'Università di Salerno (*Fondi FARB ex 60%*) e dal MIUR (*Bando PRIN*).

SINTESI INTERVENTO

Muovendo dalla preoccupazione delle istituzioni internazionali, risalente nel tempo ma tristemente mai smentita dalla prassi, di prevenire i rischi di distruzione e sottrazione illecita di beni culturali in tempo di guerra, l'intervento intende fornire una rassegna delle misure poste in essere a vari livelli per tutelare la cultura ucraina in seguito all'offensiva russa. La campagna *Saving Ukrainian Cultural Heritage Online*



IECLO





Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

(SUCHO) è di fatto un'iniziativa che presenta caratteri inediti nell'azione di salvaguardia del patrimonio culturale ed ha ricevuto nel 2023 l'European Heritage Award. Parallelamente, nel 2023, l'Ucraina - nonostante le condizioni estremamente difficili nei diversi ambiti della vita sociale - ha varato una significativa riforma nel settore della proprietà intellettuale; mentre la Commissione Europea ha stanziato importanti risorse economiche destinate alla mobilità degli artisti ucraini e dei professionisti della cultura all'interno dei Paesi membri, alla traduzione di opere letterarie sinora mai tradotte nelle lingue dell'Unione e ad altre rilevanti finalità di diffusione culturale. L'osservazione di tali iniziative testimonia ancora una volta come la tutela della cultura stia subendo un progressivo ampliamento al settore dei media, della creatività e dei diritti di proprietà intellettuale.

EMANUELE SORGENTE

Laureando in Giurisprudenza, Università degli Studi di Salerno (Graduate Student in Law, University of Salerno)

TITOLO INTERVENTO

Il Partenariato UE-UNESCO per combattere i crimini contro il patrimonio culturale (EU-UNESCO Partnership to Fight Crimes Against Cultural Heritage)

BIOGRAFIA

Emanuele Sorgente è studente del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza del Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell'Università degli Studi di Salerno. Ha frequentato il Modulo Jean Monnet "EU-Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs" dove è stato selezionato per la presentazione finale del paper intitolato "Cross-Border Horizons: Between Drug Trafficking and Seizing. The Economic Dimension of Transnational Crimes in EU". È Member del Secretariat dell'"International and European Criminal Law Observatory", presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Salerno, Responsabile del progetto Prof.ssa Anna Oriolo.

È componente di diversi Progetti di Ricerca finanziati dall'Università di Salerno ex quota 60%, Responsabile scientifico Prof.ssa Anna Oriolo.

Sviluppando il suo interesse per il Diritto internazionale e dell'Unione europea ha recentemente pubblicato un articolo sulla rivista giuridica *Altalex* dal titolo: "Gender Pay Gap: nuove forme di tutela".

SINTESI INTERVENTO



IECLO





Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Co-funded by
the European Union

Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

La collaborazione tra UNESCO e UE nella lotta contro il traffico illecito di beni culturali rappresenta un esempio tangibile di come l'azione congiunta delle istituzioni internazionali (universali e regionali) possa contribuire in modo significativo alla salvaguardia dei *global commons*, come il patrimonio culturale. L'UNESCO e l'Unione Europea hanno instaurato una decennale collaborazione in numerose materie di comune interessi. Uno dei settori in cui questa partnership assume un'importanza particolare è quello della lotta contro il traffico illecito di beni culturali. L'UNESCO, in qualità di principale organizzazione internazionale dedicata alla promozione della cultura e della diversità, ha, infatti, svolto un ruolo cruciale nell'orientare l'adozione di politiche dell'UE mirate alla prevenzione e alla repressione della criminalità legata ai beni culturali e ha sostenuto attivamente lo sviluppo e l'attuazione di strategie volte a migliorare la sicurezza e il monitoraggio dei beni culturali all'interno dell'Unione. L'intenso partenariato tra le due istituzioni ha così favorito l'implementazione di sistemi di inventariazione e catalogazione, la promozione di misure di sicurezza nei siti culturali e nei musei, nonché la cooperazione transfrontaliera tra le autorità competenti per il contrasto al traffico illecito.

Final Debate



IECLO

